

Il Cinema Per Esempio La Nascita E Lo Sviluppo Del Cinema Tra Otto E Novecento

Getting the books **Il Cinema Per Esempio La Nascita E Lo Sviluppo Del Cinema Tra Otto E Novecento** now is not type of challenging means. You could not solitary going in the manner of books store or library or borrowing from your friends to contact them. This is an utterly simple means to specifically acquire lead by on-line. This online message **Il Cinema Per Esempio La Nascita E Lo Sviluppo Del Cinema Tra Otto E Novecento** can be one of the options to accompany you taking into account having additional time.

It will not waste your time. give a positive response me, the e-book will definitely melody you supplementary event to read. Just invest little mature to admission this on-line revelation **Il Cinema Per Esempio La Nascita E Lo Sviluppo Del Cinema Tra Otto E Novecento** as well as evaluation them wherever you are now.

La Civiltà cattolica - 1976

Nel segno dell'essenziale - Davide Dal Sasso 2020-04-07

L'arte dopo il concettualismo è l'arte che ritorna all'ars, alla operosità umana. È arte che esprime il suo profondo legame con i progetti e le pratiche. È arte che rivela talune delle sue regole dando risalto più al fare che non alle apparenze, ai processi anziché alle forme, alla creatività piuttosto che agli aspetti visivi delle opere. Dopo il concettualismo le artiste e gli artisti fanno arte nel segno dell'essenziale, ossia del minimo indispensabile perché si riconosca la sua natura di pratica umana e più che umana.

Il cinema, per esempio - Francesco Casetti 2015-03-24

Nascita e sviluppo del cinema tra Otto e Novecento a cura di Francesco Casetti Titolo: Il cinema, per esempio

Storia del cinema italiano: 1965 - 2001

Il cinema neorealista italiano - Gian Piero Brunetta 2015-05-01T00:00:00+02:00

«Il cinema italiano rinasce come campo di contraddizioni aperte, per qualche tempo assai produttive. Rinasce come autentico atto di fiducia in un enorme patrimonio intellettuale da scoprire e valorizzare. Rinasce perché l'attesa del momento in cui l'occhio della macchina da presa possa tornare a vedere tutto e a poter esplorare senza limitazioni il visibile si è consumata negli anni di guerra. I registi, per la prima volta nella loro storia, sono liberi di vedere e di guardare l'Italia e gli italiani non come mondi possibili, ma come dimensioni tutte da scoprire e osservare come un territorio vergine. Rinasce - diciamo pure - come frutto di un capitalismo privo di capitali, ma non privo di idee e a suo modo coraggioso e pieno di iniziative, che riesce a sopravvivere e a vivere delle briciole del mercato. Rinasce, infine, perché intende, almeno nelle ipotesi iniziali, coinvolgere il pubblico nell'operazione creativa e promuovendolo a soggetto creatore di storie e racconti.» Gian Piero Brunetta indaga l'età dell'oro del cinema italiano nel dopoguerra, dalle vicende della produzione a quelle della censura e della critica, dai rapporti con la politica e l'America alle nuove poetiche del made in Italy che trasformeranno il cinema mondiale.

Il cinema muto italiano - Gian Piero Brunetta 2014-05-01T00:00:00+02:00

Tra dive e colossal, intellettuali e masse popolari, ambizioni universali e superomismo dannunziano, Quo Vadis e La signora delle camelie, Gian Piero Brunetta traccia la sfolgorante parabola di ascesa e tramonto del cinema made in Italy degli albori. Il cinematografo arriva da noi nel 1896, a pochi mesi dall'invenzione dei fratelli Lumière, ma bisogna attendere il 1905 - con la proiezione romana del film che, in dieci minuti e sette quadri, ricostruisce la Presa di Porta Pia - per festeggiare la nascita ufficiale del cinema italiano. Le nostrane 'fabbriche delle films', come vengono chiamate, sono piccole imprese a conduzione familiare che cullano tuttavia ambizioni industriali. Nella scelta dei soggetti si attinge al meglio della letteratura, dell'arte e del teatro, e grandi nomi della cultura del tempo - uno su tutti, Gabriele D'Annunzio - vengono coinvolti nell'ideazione di trame e musiche, o nella riduzione delle proprie opere. Le produzioni sono grandiose: Quo Vadis?, Marcantonio e Cleopatra, Giulio Cesare, Gli ultimi giorni di Pompei e Cabiria. Il cinema fa sognare, infiamma il patriottismo popolare alla vigilia della Grande Guerra, conquista il pubblico americano. Per le nostre 'star' esplode l'età d'oro dell'adorazione universale. Da Francesca Bertini a Lyda Borelli, da Pina

Menichelli a Hesperia, a Leda Gys, a Eleonora Duse, l'esercito delle dive immortalate in film come Rapsodia satanica, Tigre reale, Odette, Il fuoco, La signora delle camelie o Malombra, ispira nel pubblico profonde passioni e sollecita trasformazioni di mentalità e costume. Ma l'infatuazione, di pari passo con l'industria cinematografica nazionale, si esaurisce in fretta. Intorno agli anni Venti un'industria che aveva esportato le sue pellicole in tutto il mondo vede crollare la produzione da centinaia di titoli a poche unità, mentre l'avanzata delle Majors americane e del cinema europeo aggrava la crisi italiana e provoca l'emigrazione massiccia di attori, tecnici e registi. In questo scenario desolante, nel 1929, un gruppo di giovani italiani realizza un film intitolato Sole. Sin dal nome quel lavoro sembra contenere la speranza e la scintilla della rinascita.

Il cinema povero con modelli di cinema ricco - Maurizio Mazzotta 2015-06-09

Il cinema povero con modelli di cinema ricco è una raccolta di recensioni e di articoli sul cinema dei filmmaker pubblicati negli anni 2009 e 2010 su Ultima Ora settimanale di Taranto; Redazione Italia giornale on line di Roma; Il corto.eu sito del festival "Il corto" Alcuni temi trattati Il primo scoglio è il soggetto, la storia, ancora prima: le idee. Confronto tra processi creativi: romanzo e film Differenza tra cortometraggi e lungometraggi "Descrizione" dei video maker. I colpi di scena Differenza: teatro e cinema. Suggestioni ai video maker La recitazione muta e "inconsapevole" Dalle funzioni del ciak all'inquadratura ai movimenti di macchina Possibili modifiche in fase di montaggio La questione dell'autonomia del cinema dalle altre arti Scoprire le tendenze valutative dei festival (L'AUTORE) Maurizio Mazzotta ha l'hobby del narrare con gli scritti e con i film. Queste le pubblicazioni più significative e i cortometraggi: - Libri: La lettura intelligente (coautrice M.R. Savoia), Giunti-Lisciani, n. 6 volumi dal 1990 al 1995; Nella magia delle Torri, 1999, Edizioni del Grifo; Gli uomini delle vigne, 2006, Ed. L'Officina delle parole, ora e.book in Amazon Kindle e in YOUCANPRINT; Tangass, Tango con l'assassino, 2014, e.book in GOODmood e in YOUCANPRINT. Se vuoi contattarlo scrivi a: mauriziomazzotta39@libero.it

Giganti buoni - Michele Giordano 1998

La relazione d'incanto - Ruggero Eugeni 2002

Il cinema europeo - Mariapia Comand 2014-11-01T00:00:00+01:00

Il Novecento si è aperto con il paradosso di una cinematografia europea potente ma incapace di garantire il suo futuro. Il Ventunesimo secolo comincia con un nuovo paradosso: gli unici film in grado di unire tutti gli spettatori europei provengono dall'America. Pierre Sorlin Il cinema europeo non può fare a meno di guardare all'America in termini di confronto e di emulazione e tuttavia, dopo centodieci anni di film, ha saputo sviluppare caratteristiche proprie, elementi di riconoscibilità, aspettative condivise, coesione tra gli spettatori. Un affascinante percorso alla ricerca dell'identità del Vecchio Continente, attraverso alcuni concetti chiave come 'realismo', 'scrittura', 'cinema d'autore e autorialità', 'generi autoctoni e d'imitazione'.

Sport e scienze sociali - Mario Tirino 2020-03-25

Il volume analizza, con gli strumenti concettuali delle scienze sociali, le diverse modalità con cui lo sport attraversa la società contemporanea e la vita quotidiana, in un'epoca contrassegnata da imponenti processi di globalizzazione, mediatizzazione e commercializzazione dei fenomeni sportivi, specie in ambito

professionistico. Redatti da differenti prospettive, i saggi raccolti in questo libro sono uniti dalla consapevolezza del ruolo rilevante esercitato dallo sport su relazioni sociali, pratiche contemporanee di consumo, processi socio-economici e politici e finanche sulle relazioni internazionali. Le analisi qui proposte confermano come per le scienze sociali lo studio dello sport costituisca un'opportunità significativa per riconsiderare una serie di fenomeni imprescindibili della società contemporanea, quali la stratificazione, i conflitti e le solidarietà sociali, le identità, i consumi, i processi mediali, le relazioni politiche, la centralità degli immaginari e delle narrazioni socioculturali, l'incidenza del mercato, le trasformazioni della vita quotidiana

New Trends in Italian Cinema - Carmela Scala 2014-09-26

Is the legacy of the Neorealist film-making mode (or should we say mood?) a withered one? If not, what is the ideal dialogue between contemporary Italian directors and this momentous page of their cultural history all about? The aim of this book is to show that, far from being exhausted, the vivifying lymph of post-Second World War Italian Neorealism continues to sustain the aesthetic praxis of many artists.

Predominantly, the staying power of Neorealism becomes apparent in the stringent moral urgency behind the realization of films such as *Gomorra*, *Lamerica*, or *Terra Madre*. All of them, although cinematically very sophisticated, retain the anxiety of engagement and the impassioned look upon reality that characterized the masterpieces of Rossellini, De Sica, and Visconti. All the essays in this collection highlight how, in responding to the unprecedented challenges of the New Millennium, Italian movie makers such as Garrone, Amelio, or Olmi, are able to recapture the ethical and methodological spirit of classic Neorealism in very interesting ways.

Transiti e rivoluzioni solari. Un sistema nuovo per due metodi antichi - Ciro Discepolo 2004

ANNO 2021 FEMMINE E LGBTI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il cinema di prossimità - Ilaria Pezone 2019-05-10

Definire il cinema di prossimità, concetto sotto cui si associano esperienze solo apparentemente lontane, come il cinema privato e quello underground. Questo è l'obiettivo di questo libro, ridisegnare i confini di categorie critiche superate e automatiche. Tracciare un percorso trasversale che unisca cinema familiare e cinema sperimentale, all'insegna dell'innovazione, della libertà dalle convenzioni industriali e di mercato. Mappando scritture per immagini emancipate dalla narrazione usuale, dal canone generale. Opere familiari o avanguardiste, che chiedono di essere guardate con occhi scevri da sovrastrutture, privi sia di significati intellettuali preconfezionati che della perversa brama contemporanea del divertimento a tutti i costi. Il cinema di prossimità va al nucleo pulsante delle cose, è cinema amatoriale nel senso etimologico, amoroso: domanda di essere esperito senza pregiudizi, fa tabula rasa dei vizi interpretativi, si mostra a cuore aperto offrendo porzioni di vita. Spesso raggiunge, con l'ostinata osservazione della realtà, la consistenza astratta della pittura. Sotto l'egida di Roger Odin e schierato, come Stan Brakhage, in difesa del cineamatore, il cinema di prossimità guarda alla produzione di immagini con l'intento di restituire dignità - artistica, storica e sociologica - a gesti cinematografici semplici eppure straordinariamente complessi, intimi e rivoluzionari, costantemente e ottusamente sottovalutati quando non derisi. Ilaria Pezone è docente presso l'Accademia di Brera. Dal 2009 si dedica allo studio e alla pratica del cinema privato. Ha realizzato, fra gli

altri, *Andare tornando a rilievi domestici* (2011), *Masse nella geometria rivelata dello spazio tempo* (2012), *Ego etiam advenus* (2013), *Vedere tra*, Luigi Erba improvviso e dialogato (2015), *Concerto metafisico* (2015), *Indagine su sei brani di vita rumorosa dispersi in un'estate afosa* - raccolti e scomposti in cinque atti (2016), *Con lievi mani* (2017) e *France*, quasi un autoritratto (2017). Questo è il suo primo libro. Con un'introduzione di Francesco Ballo

Storyboarding - Marco Feo 2011-06-21T00:00:00+02:00

Creare uno storyboard significa realizzare il disegno delle inquadrature di un'opera filmata. In pratica lo storyboard rende viva una sceneggiatura attraverso le immagini. Attraverso questo testo il lettore potrà percorrere tutto il processo di traduzione della parola scritta in un'immagine statica prima, animata poi. L'autore illustra come utilizzare i più diffusi strumenti di fotoritocco, grafica vettoriale e animazione (Adobe Photoshop, Illustrator, Premiere e Flash) al servizio della creatività. Con istruzioni passo passo, tutorial, esempi, il lettore capirà come utilizzare nel modo più efficace i software di riferimento per realizzare personaggi, scene, ambientazioni adatti a qualsiasi tipo di media, dalla Rete al cinema, passando così dalla parola all'animazione.

Amelio secondo il cinema - Gianni Amelio 1994

Stupire / stupirsi. Cinema e riabilitazione psichiatrica - Pasquale Chianura

2009-10-20T00:00:00+02:00

1210.2.7

Ma come si legge un film? - Domenico Ciolfi 2000

Il cinema italiano di regime - Gian Piero Brunetta 2014-05-01T00:00:00+02:00

All'inizio degli anni Trenta molti fattori consentono in Italia la rinascita di una cinematografia giunta a toccare quota zero: una legge che incoraggia la ripresa della produzione senza troppo ostacolare la marcia trionfale in atto delle Majors americane, l'avvento del sonoro e un vero e proprio ricambio generazionale, che vede entrare in scena un gruppo di giovani guidati da Alessandro Blasetti e ispirati dalle teorie e pratiche del cinema sovietico. Dai primi anni Trenta alla caduta del regime la parola d'ordine, comune a tutte le voci - fasciste e antifasciste - del cinema italiano è aprire gli occhi sul Paese, fino a quel momento assente dal grande schermo. La fame di realtà unisce e accomuna una serie di film che, da *Gli uomini che mascalzoni!* di Camerini, attraversano l'intero periodo fino ad approdare a *Ossessione* di Visconti, il momento più alto nella realizzazione di un nuovo modo di fare cinema. Con l'entrata in guerra le pellicole non celebrano tanto l'eroismo o lo spirito guerresco, quanto piuttosto tradiscono il senso dell'assedio, la caduta delle speranze, il desiderio di pace e l'attesa della fine del conflitto. I venti mesi di Salò suggellano il periodo con l'afasia e il silenzio di una produzione pressoché inesistente.

Un antidoto contro la solitudine - David Foster Wallace 2018-09-27

La brillante originalità dello stile, e soprattutto la capacità di raccontare in maniera commovente e acuta le contraddizioni del nostro tempo - sia in forma narrativa che saggistica - hanno fatto di David Foster Wallace uno scrittore ammirato dai critici e amatissimo dai lettori. Benché la sua morte abbia tragicamente posto fine alla sua produzione letteraria, questa raccolta di interviste e conversazioni che ne ripercorre l'intera carriera ci permette di ascoltarne ancora una volta la voce. Dialogando di volta in volta con brillanti critici letterari, giovani editor o altri scrittori (fra cui un romanziere di culto come Richard Powers), Wallace racconta e analizza spassionatamente le proprie opere, espone le sue idee sulla scrittura e la letteratura, si lascia andare a commenti sulla società e la cultura americana e occidentale in genere: ne esce il ritratto di un intellettuale curioso e appassionato, lucidamente critico rispetto a se stesso e alla realtà contemporanea ma anche animato da un autentico amore per il suo lavoro e da una straordinaria generosità verso il lettore.

Divi - Jacqueline Reich 2016-01-25T00:00:00+01:00

Il divismo cinematografico nasce in Italia con le favolose dive del cinema muto: ma come nasce e cosa significa il divo? Qual è il rapporto che si instaura fra la star maschile e la mascolinità italiana? Questo volume, il primo studio dedicato interamente al divismo maschile nel cinema italiano, esamina lo sviluppo del fenomeno dal periodo muto al cinema contemporaneo, offrendo una lettura dei vari modi in cui la star maschile è stata interpretata dagli inizi del Novecento fino a oggi. Nella prima parte del libro le autrici

tracciano il contesto storico, sociale e industriale in cui i divi si collocano, e presentano i principali approcci teorici necessari per interpretarli attraverso la semiotica, lo studio dei generi, dello stile di recitazione e della produzione culturale dei fan. In quest'ottica, grande attenzione è dedicata ad aspetti solitamente trascurati, come il rapporto tra divi e audience, il ruolo di quest'ultima nel definire l'immagine della star, nonché la trasformazione e la diffusione del fenomeno divistico grazie ai media digitali. All'analisi teorica si accompagna, nella seconda parte del volume, un approfondimento del divismo tramite l'esame di alcune figure esemplari di star che coprono un ampio arco temporale e un vasto spettro di generi cinematografici: dalle star del muto, Bartolomeo Pagano ed Emilio Ghione, a quelle del cinema tra le due guerre, con Vittorio De Sica e Amedeo Nazzari, dal divo neorealista Raf Vallone ai divi della commedia all'italiana e del cinema impegnato, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni e Gian Maria Volonté, fino ai divi dei giorni nostri con Roberto Benigni, Carlo Verdone, Toni Servillo e Riccardo Scamarcio.

Capire il cinema e la televisione - Giacomo Gambetti 2006

La comunicazione sociale - Gaia Peruzzi 2016-02-18T00:00:00+01:00

Un manuale pensato e scritto per gli studenti e per i professionisti del settore non profit. Dopo una panoramica che esplora il profilo socio-culturale del mondo del non profit, il testo affronta le dimensioni della comunicazione del Terzo Settore. Da quelle più classiche come l'ufficio stampa e la comunicazione organizzativa a quelle emergenti come storytelling, fund raising, nuovi media e valutazioni di impatto sociale. Una guida essenziale per conoscere tutti gli aspetti fondamentali, teorici e pratici di un settore in costante crescita.

Dizionario Larousse del cinema americano - Enrico Lancia 1998

La scena rubata - Paola Valentini 2002

Manuale di letteratura italiana contemporanea - Alberto Casadei 2014-11-03T00:00:00+01:00

Se ogni insegnamento comporta di necessità una certa dose di semplificazione, quello della letteratura affronta una duplice complessità, dovendo rispondere all'esigenza di ridurre una ricca materia di studio e di analisi al doppio compito di trasmettere conoscenza comunicando un contenuto d'arte. Il manuale di Santagata e Casadei viene incontro alle esigenze della nuova università, che chiede strumenti facilmente fruibili da tutti gli studenti, ma non per questo semplicistici o semplificati. I due volumi sono divisi in sezioni cronologiche corrispondenti ai secoli presi in esame e ai relativi movimenti letterari più importanti. All'interno di ogni sezione si distingue una prima parte dedicata alle caratteristiche fondamentali del periodo letterario studiato, una seconda che illustra i principali avvenimenti politici, sociali e culturali dell'epoca e propone confronti con le letterature straniere e con altre arti. Segue una terza parte con la trattazione dettagliata della letteratura italiana del periodo, introdotta da un quadro d'insieme che richiama i principali concetti da memorizzare. Agli autori maggiori sono riservate sezioni speciali e alla letteratura più recente è dedicato uno spazio più esteso dell'usuale. Ogni sezione è corredata da una bibliografia finale essenziale e aggiornata. Vedi anche *Manuale di letteratura italiana medievale e moderna*

Le forme del cinema per l'educazione. Il panorama italiano dagli anni '50 ad oggi - Giovanni Rizzo

2014-10-09T00:00:00+02:00

250.10

Cinema, Pensiero, Vita. Conversazioni con fata morgana - Paolo Jedlowski 2016-09-30

24 conversazioni apparse su Fata Morgana con grandi figure della contemporaneità, studiosi e artisti che parlano del cinema facendone un luogo del pensiero e una forma di vita. Un viaggio in cui il cinema e l'immagine, più di ogni altra forma d'arte, si riscoprono indissolubilmente legati alla complessità del nostro presente. Per la prima volta riunite e tradotte in inglese in un'unica pubblicazione, queste conversazioni offrono al lettore una costellazione unica di autori e temi per pensare il cinema a partire dal nostro presente e viceversa.

Film che pensano - Umberto Curi 2020-10-08T00:00:00+02:00

Per quali ragioni il filosofo che lavora sul cinema è tuttora considerato poco "serio", alla stregua del dilettante perditempo o del chierico infedele? E per quali ragioni, almeno in Italia, è ancora tenacemente

presente la convinzione che, per quanto ci si possa sforzare di congiungerli, cinema e filosofia restino due ambiti irrevocabilmente distinti? Questo libro risponde a tali interrogativi, ritraendo un quadro variegato e stimolante della natura evocativa del cinema. La prima parte del testo approfondisce le molte e decisive questioni attinenti alle peculiarità del cinema, nel contesto della tradizione filosofica occidentale da Aristotele a Heidegger. La seconda e la terza parte si soffermano rispettivamente sull'opera di alcuni grandi maestri del cinema contemporaneo (Truffaut ed Eastwood, Fellini e Wilder, Spielberg e Garrone, Wenders e Scorsese) e su alcuni film memorabili (Moulin Rouge! e Il mestiere delle armi, American Beauty e Chicago, per citarne alcuni). Senza voler proporre una nuova teoria sul cinema, e ancor meno la rimasticatura aggiornata di una fra le tante concezioni del cinema oggi in circolazione, il libro ci dimostra in che senso e con quali suggestive implicazioni si può affermare che davvero i film "pensano".

The International Film Index, 1895-1990: Film titles - Alan Goble 1991

Memoria e suggestionabilità nell'età evolutiva. Studi e ricerche - Filippo Petruccelli 2007

L'impressione del film - Elena Mosconi 2006

Il laboratorio di immagine e scrittura creativa. Passi e teoria. Una ricerca sul pensiero rappresentativo. Con CD-ROM - Mery Tortolini 2007

La visione dell'invisibile - Mario Barenghi 2002

Il bello del mio mestiere. Scritti sul cinema - Scorsese Martin 2013-12-16

Questo libro raccoglie, tradotti per la prima volta fuori dalla Francia, gli articoli scritti da Martin Scorsese per una delle più autorevoli riviste di cinema del mondo (e in particolare quelli realizzati per il numero 500, di cui Scorsese è stato curatore), nonché interviste e conversazioni finora inedite in Italia. Il regista americano racconta in prima persona i suoi capolavori, dal rapporto con gli attori (Robert De Niro su tutti) alla sceneggiatura, dalla colonna sonora agli aspetti tecnici del montaggio, e commenta con la passione del cinefilo e l'esperienza del grande maestro i film che ha amato e l'hanno ispirato, e lo stile dei grandi autori di cui ha subito il fascino fin da ragazzo. Aneddoti dal set, ritratti di amici, riflessioni teoriche, ricordi familiari e dichiarazioni di poetica: una raccolta appassionante e imperdibile per qualunque fan del vero cinema d'autore.

Voci 2015 - Aa.Vv. 2016-04-19

Il numero di "Voci" del 2015 è dedicato, nella sua parte monografica curata da Antonello Ricci, a Etnografie visive nella ricerca antropologica contemporanea: cinema, video, fotografia, realtà virtuale. Scorrendo il sommario: l'articolo di Maria Faccio analizza con modalità etnografiche il set cinematografico del film Le quattro volte del regista Michelangelo Frammartino; Francesco Faeta ci offre una sollecitante riflessione sul tema della fotografia come "descrizione densa" di geertziano riferimento; la conversazione tra Steven Feld e Antonello Ricci riguarda i filmati realizzati da Feld, antropologo del suono e della musica, a partire dal 2004 nel corso di un suo lungo soggiorno di ricerca in Ghana; le riflessioni di Francesco Marano vertono intorno al rapporto fra corpo e tecnologia nella produzione audiovisiva; il saggio di Lello Mazzacane ci conduce nel contesto della metarealtà museale entro cui, oggi, le prospettive dell'antropologia visiva offrono un contributo rilevante all'innovazione dei linguaggi e delle forme della rappresentazione; il testo di Silvia Paggi riporta l'attenzione all'antropologia filmica e offre interessanti considerazioni sull'uso della parola e del parlato nel cinema etnografico; Cecilia Pennacini riporta il resoconto di un sorprendente e avventuroso viaggio d'inizio Novecento alla "scoperta" dell'Africa mediante le fotografie di Vittorio Sella: la spedizione di Vittorio Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi alla conquista della vetta del Rwenzori; il testo di Antonello Ricci riguarda una ricerca filmica di lunga durata intorno ai temi della memoria e della narrazione, restituiti mediante un utilizzo critico del montaggio cinematografico. Sono presenti anche altri contributi: un articolo di Alberto Alonso Ponga García e di María Jesús Pena Castro su emigrazione, integrazione e partecipazione nel contesto della comunità bulgara a Valladolid, Spagna; Andrea Benassi si sofferma sul tema dell'Antropocene studiato attraverso le pratiche messe in atto in un parco naturale

italiano; un richiamo al tema monografico è proposto da Enzo Spera con un articolo denso e ricco di spunti etnografici sull'uso terapeutico delle immagini sacre. La sezione "Camera oscura", un appuntamento fisso della rivista, propone in questo numero uno studio sulle fotografie scattate da Renato Boccassino durante la sua ricerca sul campo in Uganda tra il 1933 e il 1934. I materiali di ricerca e di studio dell'etnologo piemontese sono stati donati dalla figlia nel 2006 all'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD). Oggi per la prima volta viene pubblicata una selezione delle centinaia di fotografie scattate in quell'occasione. La sezione "Passaggi" riporta un colloquio, a cura di Francesco Faeta, con Antonino Buttitta sulla sua esperienza riguardo alle tematiche dell'antropologia visiva. Come in ogni altro numero sono presenti le sezioni "Si parla di..." con saggi critici su vicende accademiche d'oltreoceano (Bellomia), sulla memoria e sulla storia letteraria di altri paesi (Cappello), su riflessioni critiche riguardanti iniziative di antropologia visiva italiane (Milicia, Ranisio), su ricerche sociali ucraine (Mykhaylyak), su forme espositive delle fotografie di grandi fotografi come Salgado e Cartier-Bresson (Ricci), sino a una nota critica sul Museo di vie e storie a Vicovaro (Silvestrini). Recensioni bibliografiche e altre notizie completano il volume 2015 di Voci. Annuale di scienze umane diretto da Luigi M. Lombardi Satriani.

Metodologie di analisi del film - Paolo Bertetto 2014-10-02T00:00:00+02:00

L'analisi del film ha trasformato gli studi sul cinema e li ha iscritti nell'orizzonte della cultura interpretativa contemporanea. Il volume spazia dalla post-semiotica alla critica stilistica, dal rapporto tra cinema e gender all'analisi iconologica, all'ermeneutica e alla decostruzione, presentando una gamma delle possibili tecniche di interpretazione del film diffuse nelle ricerche internazionali.

I mondi di Star Wars - Giorgio E. S. Ghisolfi 2019-11-29T00:00:00+01:00

Nei quattro decenni scorsi diversi libri hanno contribuito a chiarire la genesi produttiva della saga e le componenti culturali sulle quali l'opera di George Lucas riposa. Ciò nonostante, gli aspetti sociologici del fenomeno Star Wars sono rimasti ancora largamente inesplorati, tanto nelle cause quanto negli effetti. Si tratta di un tema che è ancora sorprendentemente attuale, poiché - è il caso di sottolinearlo - non abbiamo a che fare con un evento culturale one-shot, lontano nel tempo, circoscritto a un momento storico preciso e, in buona misura, distante dalla cultura del presente. All'opposto, siamo alle prese con un prodotto mediale che, a distanza di quarant'anni, ancora persiste e si sviluppa. Trattare gli aspetti sociali di Star Wars significa perciò molte cose: dall'esplorare la sociologia propria del medium, cioè del cinema, all'indagare le tante ragioni che hanno fatto della saga un fenomeno socio-culturale, sino all'individuazione e alla comprensione dei suoi effetti, nei termini di un condizionamento delle nostre vite, su scala globale.

I parchi scientifici e tecnologici nel nord Italia - Margherita Balconi 2006